

LA STORIA

Le parole del padre

BRUNO MURIALDO

Fredo Valla, negli anni, ha raccolto i frammenti scritti e dimenticati lungo il cammino della sua vita, custodendoli come gioielli nascosti nel cuore della memoria (*«Le parole del padre»*, fresco di stampa dall'editore cuneese Nino Aragno). Schegge di pensieri da riordinare, da intrecciare in un'opera letteraria, un dono prezioso da lasciare all'amato figlio.

Nella vita c'è sempre un ritorno, anche quando non si parte. Sempre una Itaca lontana, verso cui approdare. Ogni padre ha il dovere di tracciare un sentiero per il proprio figlio, di lasciar- gli un sudario in cui possa specchiarsi, ritrovando in esso la sua stessa storia.

La malinconia arriva, inesorabile, quando il tempo lo decide, avvolgendoci come il vento che gioca tra le colline. E finché il vento non cessa, la malinconia rimane. C'è un momento nella vita in cui si cercano i frammenti, i cocci sparsi lungo il cammino. Si raccolgono, si riordinano, si ripongono nel cofanetto dei ricordi. E dentro quel cofanetto abita il tempo: beffardo e implacabile. Il tempo che ci regala la vecchiaia dell'ingenuità e poi la giovinezza della matu-



rità. Dentro di noi vive quel momento disincantato che abbiamo attraversato, lavorando, creando, lottando, viaggiando o naufragando nelle difficoltà. Oh, com'è teatrale la vita! Quanti palchi ci offre, quante scene ci propone. E com'è floreale, a volte maledetta, quando ci sussurra che non dobbiamo dimenticare le nostre commedie.

Eppure, possiamo solo sfiorarle, mai conoscerle in profondità, né amare tutto ciò che vorremmo. Le pagine

di un libro non sono mai poche; contengono ciò che serve per esplorare il passato, quel passato che un figlio deve conoscere. La vita è un filo che intreccia il prima, il dopo, e il dopo ancora, in un eterno intreccio senza fine.

Nelle pagine del libro di Fredo c'è anche un po' di me. C'è un frammento dei miei viaggi, dei miei dolori. La sua poesia è anche la mia, la sua passione risuona in me, i suoi timori e la sua solitudine sono anche i miei. Ho incontrato Fredo lungo quel sentiero e ho tracciato delle tavole. Ho immaginato i suoi luoghi, la sua storia straordinaria. Come un umile poeta, ho cantato un verso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

